

«Fiaccolina». Guardare a Maria, l'esempio dei pastorelli di Fatima

DI YLENIA SPINELLI

Papa Francesco ha proclamato santi due dei pastorelli di Fatima, Francisco e Jacinta Marto, proprio nel centenario delle apparizioni. Un evento importante, al quale *Fiaccolina*, la rivista per ragazzi del Seminario, ha dedicato quasi tutto il numero di maggio. La storia delle apparizioni della Madonna a Francisco e Jacinta e alla cuginetta Lucia dos Santos, tra il 13 marzo e il 13 ottobre 1917, è narrata attraverso un fumetto. Seguono vari approfondimenti sul contesto storico, sulle tappe di avvicinamento alla santità dei pastorelli e un'intervista a don Franco Manzi, autore del recente libro «Fatima. Profetia e teologia». Il sacerdote si sofferma sui «segreti di Fatima», sul significato delle varie apparizioni mariane, nonché sulla relazione che è bene tenere con la Madonna. Guardare a Maria aiuta a prendere sul serio

il desiderio che Dio ha su ciascuno di noi: la santità. Sempre lo ricorda il cardinale Angelo Scola: ogni giorno dovrebbe iniziare e terminare con una preghiera alla Madonna, perché ogni giorno è una risposta a ciò che Dio vuole da noi. Completa il quadro l'articolo sulla statua della Madonna pellegrina, che dal 1947 contribuì a diffondere in tutto il mondo il messaggio di Fatima. Da segnalare, sempre su questo numero, l'originale presentazione dei futuri preti attraverso un *tweet* e la conclusione dei cammini dei preadolescenti e degli adolescenti seguiti dall'*équipe* di pastorale vocazionale del Seminario. *Fiaccolina* sarà a breve disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «Tutto quello che vuoi», l'amicizia tra il giovane e l'anziano e un tesoro misterioso da cercare

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Francesco Bruni. Con Giuliano Montaldo, Andrea Carpenzano, Arturo Bruni, Vittorio Emanuele Propizio... Commedia. Ratings: kids+13. Durata: 106 minuti. Italia, 2017. 01 Distribution.

A Trastevere, tra una birra e l'altra, Lorenzo (Andrea Carpenzano, ai suoi esordi), un ventiduenne scapestrato, passa le sue giornate al bar con gli amici, più o meno tutti nullafacenti. I rapporti con il padre non sono buoni. Anzi spesso arrivano quasi alle mani, finché al ragazzo gli viene imposto un «lavoretto»: accompagnare fuori per qualche ora un elegante poeta ottantacinquenne che sta perdendo sempre di più la memoria. Tra i due nasce una strana complicità. I vaghi ricordi del vecchio Giorgio (Giuliano Montaldo, perfetto nel ruolo), conditi dai

suoi versi trascritti sul muro, suscitano un certo fascino sul giovane; soprattutto il suo passato, da cui trapela anche un misterioso «regalo» nascosto alla fine della Seconda guerra mondiale e da poter andare a recuperare. Insieme agli amici, che nel frattempo si sono «accolati» alla strana coppia, partono in viaggio per una vera caccia al tesoro. Francesco Bruni torna così alla regia, dopo il successo di «Sciàlla», con un'altra commedia facendo ancora centro. Con «Tutto quello che vuoi» si conferma così un buon regista oltre che un grande sceneggiatore. Mettendo a tema di nuovo il rapporto tra giovani e adulti, saltando, però, questa volta una generazione. Non più il conflitto tra padri e figli, ma la possibilità di una aperta e affettuosa relazione con gli anziani o «nonni», che spesso i giovani ammirano per le loro «avventure». Diventando così «eroi del quotidiano», pur perdendo con gli anni la

forza, la grinta e magari, a volte, anche la mente. Bruni, che vive con il padre da qualche anno, l'esperienza del morbo dell'Alzheimer mette in scena la sua esperienza, attraverso una storia che se ne allontana ma che con delicatezza arriva a descrivere i tratti drammatici, nonché buffi o ironici della malattia. Se da una parte sembra che la prenda, dunque, con una certa filosofia, egli però ci fa capire che noi in fondo siamo sempre «figli della memoria», di un passato, di una storia che non possiamo dimenticare. Poiché è solo attraversandola che si cresce, si diventa grandi e magari anche più forti. Da non perdere. **Tem: generazioni, vecchiaia, giovani, memoria, passato, ricordo, Alzheimer, viaggio.**



stasera alle 21

Canti mariani a Inverigo

Presso il santuario di S. Maria alla Noce a Inverigo (Co), stasera alle 21 si terrà un concerto di canti mariani con l'ensemble «Synergieae Consort». Il gruppo è di recente formazione ma i singoli componenti possono vantare un'esperienza significativa nell'ambito della musica sacra. Hanno infatti partecipato a numerose celebrazioni trasmesse in tv, oltre a concerti nelle maggiori cattedrali, abbazie e santuari italiani ed esteri. Il «Synergieae Consort» propone un proprio modo di interpretare la musica corale: creare, attraverso l'atteggiamento corporeo e gli effetti sonori e acustici, una «sinergia» tra i vari componenti per dare vita al messaggio che testi e composizioni intendono trasmettere.

sabato 20

A Galliano gospel per l'Ac

Tanti sono gli eventi e gli incontri per festeggiare i 150 anni dell'Azione cattolica italiana. Dal 30 aprile, giorno in cui l'associazione ha incontrato papa Francesco a Roma in piazza San Pietro, per tutto l'anno saranno organizzati convegni, concerti, conferenze e momenti comunitari, per ricordare insieme i 150 anni di storia dell'Ac. Anche nella Diocesi di Milano si stanno susseguendo appuntamenti da non perdere. Uno di questi è il concerto gospel dal titolo «Sound of joy», che si terrà a Cantù (Co), presso la basilica di Galliano (via S. Vincenzo). L'appuntamento è per sabato 20 maggio alle ore 21. Ingresso libero. Info su www.azionecattolicamilano.it.

Marta Valagussa



Il santuario di Santa Maria, al culmine del Sacro Monte di Varese, sbucca tra le nubi

rassegna. «Montagne di Dio» al Sacro Monte di Varese Dialoghi e confronti tra ebraismo, islam e cristianesimo

DI LUCA FRIGERIO

Sul monte Sinai Dio si rivelò a Mosè, dando i dieci comandamenti e stabilendo un'alleanza col popolo di Israele. Su «un alto monte», che la tradizione identifica nel Tabor, Gesù si trasformò davanti agli occhi dei discepoli, morando poi in croce sul colle del Golgota. In una grotta sul monte Hira, vicino alla Mecca, a Maometto apparve per la prima volta l'arcangelo Gabriele... Le montagne sono i luoghi della rivelazione divina, in tutte le culture, in ogni religione. Sono i punti di contatto tra cielo e terra. Sono il simbolo di un percorso di ascesa, di una meta da conquistare, da raggiungere, anche con fatica, a prescindere da altezze e asperità. Perché sulle vette ci si sente più vicino a Dio. Lo sguardo spazia per orizzonti vasti e sconfinati, e tutto è riportato alla giusta prospettiva, mentre si ritrova il proprio posto nel Creato. «Salirò al monte» è il titolo di una breve, intensa rassegna che vuole parlare della presenza e del senso delle «montagne di Dio» nell'ebraismo, nell'islam e nel cristianesimo, ovvero nelle religioni che si riconoscono eredi del comune padre Abramo. E il luogo dove questo confronto avverrà è quanto mai suggestivo e significativo: il santuario del Sacro Monte di Varese. Là dove già il vescovo Ambrogio confermò il nostro antenati nella verità della fede. Là dove, da tempo immemore, veglia in preghiera una comunità di romite. Là dove, nel vento di san Carlo, le pendici della montagna vennero solcate da una via sacra, tra statue, colori e cappelle, a meditare il mistero del Dio fattosi uomo per amore...

Il primo appuntamento è per domani, **lunedì 15 maggio**, alle ore 21, con Haim Baharier, che parlerà della sacralità della montagna nella tradizione ebraica. Filosofo e studioso della Torà, allievo di Emmanuel Lévinas e di Léon Askenazi, ma soprattutto, come ricorda lui stesso, di Monsieur Chouchani (un *clouard* geniale ed enigmatico conosciuto durante la sua giovinezza), Baharier è nato nel 1947 a Parigi da genitori di origine po-

lacca reduci dai campi di sterminio nazisti: tra i suoi ultimi libri si può segnalare «La Genesi spiegata a mia figlia», pubblicato in Italia da Garzanti. Il secondo incontro, invece, avrà luogo **lunedì 22 maggio**, sempre alle ore 21 e sempre presso il santuario di Santa Maria del Monte, con Shahrzad Houhmand Zadeh, che illustrerà il ricorrere del tema della montagna nell'islam. Zadeh, nata e cresciuta a Teheran, licenciata in Teologia fondamentale cristiana presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, è teologa e docente di studi islamici e di lingua e letteratura persiana presso l'Università La Sapienza e l'Università Gregoriana di Roma, ed è oggi attiva nel dialogo islamico-cristiano. Il terzo e ultimo approfondimento, infine, **lunedì 5 giugno**, alle ore 21, vedrà protagonista don Roberto Fusco, docente della Facoltà di Lettere cristiane e classiche presso l'Università Pontificia Salesiana, che ripercorrerà il simbolo e la presenza dei monti «sacri» nella cultura occidentale e cristiana. Questo ciclo di incontri si inserisce nell'ambito del progetto denominato «Centro di interpretazione del Sacro Monte di Varese», di cui è capofila la «Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte», finalizzato alla qualificazione della fruizione del Sacro Monte e alla valorizzazione del volontariato qui operante. Le serate, in particolare, sono organizzate in collaborazione con il Centro Redesm («Religioni, diritto ed economie nello spazio mediterraneo») dell'Università degli Studi del-

Al Museo Baroffio un'opera per don Puglisi

Conservare il passato ma vivere il proprio tempo e le sue tradizioni. È questo il messaggio affidato all'opera commissionata da Amei, l'Associazione dei musei ecclesiastici italiani, a Claudio Parmiggiani, uno dei più importanti esponenti del panorama artistico internazionale, per farne dono alla Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi, sacerdote siciliano vittima della mafia, a Palermo. L'opera, già presentata a Milano nella mostra «Rinascere dal dolore», oggi è esposta al Museo Baroffio del Sacro Monte di Varese fino al prossimo 17 maggio. Poi continuerà ad attraversare l'Italia passando di museo in museo: un viaggio in 13 tappe, da Nord a Sud, che racconta una sfida. Quella che i musei ecclesiastici, presidi di tutela attiva del nostro patrimonio storico artistico, intendono affrontare diventando luoghi di elaborazione e sperimentazione di nuovi linguaggi artistici, spazi di riflessione e di inclusione sociale. Info: www.sacromontedivarese.it.



l'Insubria e saranno introdotte e moderate dal direttore del Centro stesso, il professor Alessandro Ferrari. «Salirò al monte»: un'aspirazione, un ideale che, nell'intimo, appartiene davvero a ogni persona. A chiunque desidera iniziare un cammino di conoscenza, uscire dal proprio «recinto» privato e affrontare le sfide dell'«altro», mettendosi in atteggiamento di ascolto, disposto all'incontro. Tra quelle cime, appunto, dove il silenzio porta l'eco delle parole umane e la voce stessa di Dio. *Gli incontri sono a ingresso libero. Il programma completo e tutte le informazioni, anche su come raggiungere il santuario, sul sito www.sacromontedivarese.it.*

il 23 a Seveso

«Sono uno di voi»: invito ai sacerdoti

Una proiezione, riservata a sacerdoti e religiosi, del film «vedete, sono uno di voi», in cui il regista Ermanno Olmi racconta il cardinale Carlo Maria Martini, è in programma martedì 23 maggio, alle ore 10, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (Mb). All'evento, al quale collaborano l'Acc di Milano, il Seminario di Milano e la Formazione permanente per il clero, è prevista la presenza di testimoni privilegiati del ministero episcopale di Martini. Sarà l'occasione, scrive nella lettera rivolta ai sacerdoti il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, «non solo di ricordare il cardinale Martini, ma di ripercorrere anni significativi della storia di ciascuno di noi e di interrogarci sulle grazie che la nostra Chiesa ha ricevuto, sulle responsabilità che ne abbiamo e sui frutti che lo Spirito continua a propiziare». Anche monsignor Paolo Martinielli, Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, ha inviato un invito ai confratelli con tutte le info per partecipare. Ci sarà la possibilità di pranzo (euro 10). Per prenotazioni sia per il film sia per il pranzo: tel. 0362.6471 (entro il 19).

Ecco altre proiezioni

Il film documentario di Ermanno Olmi, «vedete, sono uno di voi», dedicato al cardinale Carlo Maria Martini, sarà proiettato martedì 16 maggio, alle ore 10.30, nell'Auditorium dell'Università Bicocca (Edificio U12 - via Vizzola, 5 - Milano); intervengono, tra gli altri, il rettore Cristina Messa, don Marco Cianci, Marco Garzonio. Mercoledì 17 maggio, alle ore 21, presso il cinema di Bellano (Lc), oltre al film ci saranno diverse testimonianze, tra cui quella di don Ettore Colombo, segretario per dieci anni di Martini.

«Amoris laetitia» e il Caravaggio



A Osnago (Lc), presso la Locanda del Samaritano (via Trento), il Centro Culturale Lazzati ha realizzato una mostra che mette in dialogo i capolavori del Caravaggio, riprodotti ad alta definizione, con l'esortazione apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco. Domani, alle ore 21, Luca Frigerio terrà un incontro sull'arte e la spiritualità del Caravaggio.

Migranti, mostra a Concorezzo

La parrocchia Santi Cosma e Damiano di Concorezzo (Mb) ospiterà, dal 18 al 25 maggio, presso l'oratorio San Luigi (via Manzoni, 27), la mostra «Migranti, la sfida dell'incontro», realizzata in occasione del «Meeting per l'amicizia fra i popoli» del 2016. I giovani e alcuni volontari della comunità parrocchiale saranno presenti per accompagnare gli interessati in una visita guidata. La mostra ha il patrocinio del Comune ed è aperta ogni giorno, dalle 9.30 alle 12.30, dalle 15.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Informazioni sul sito internet www.chiesadiconcorezzo.it. Si consiglia la prenotazione online della visita guidata (gratuita) su bit.ly/prenotazioni_mostra.

Musica sacra del XX secolo

Per la serie di eventi «Fin nella punta delle dita», promossa dal Piams (Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra) per il centenario della nascita di Alberto Mozzati, venerdì 19 maggio, alle ore 21, nella basilica di S. Vittore al Corpo (via S. Vittore, 25 - Milano) l'appuntamento è «Col decoro delle sacre funzioni...»: mille anime per il Re. Musica sacra a Milano nella prima metà del XX secolo. Sabato 20 maggio, alle ore 10, all'Istituto dei Ciechi di Milano - Sala Stoppani (Via Vivaio, 7): «Scovare il suono nel legno». Il Metodo Mozzati». Informazioni: tel. 02.89406400; sito: www.unipiams.org; e-mail: istituto@unipiams.org.

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 20.30 Fattore Giovani**, a cura dell'Istituto Toniolo. **Lunedì 15 alle 20.30** in diretta dal Piccolo Teatro Studio Melato di Milano i *Dialoghi di vita buona*. **Martedì 16 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi** (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 17 alle 21.10** Udienda generale di papa Francesco. **Giovedì 18 alle 21.10 La Chiesa nella città**, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 19 alle 21.10** dal Piccolo Teatro Studio Melato di Milano i *Dialoghi di vita buona* (replica). **Sabato 20 alle 17.30** dal Duomo di Milano Santa Messa presieduta dal cardinale Scola in occasione dei 25 anni della morte del cardinale Giovanni Colombo. **Domenica 21 alle 20.30 Fattore Giovani**, a cura dell'Istituto Toniolo.

in libreria.

La giustizia, il carcere e i diritti dell'uomo



Parlare di giustizia è impresa complicata, perché è complicato definirne il senso. La giustizia non è un concetto descrittivo: non si può affermare, in assoluto, che una determinata azione è giusta, se non in relazione a uno standard determinato di giustizia. E gli standard cambiano con il cambiare della storia, delle culture, dell'impianto valoriale di un popolo. In questi giorni è arrivato in libreria un nuovo volume della collana «Parole per capire, ascoltare, capirsi» dal titolo «Giustizia» (In dialogo, pagine 80, euro 7.50). L'autrice del saggio, Lucia Castellano, dirigente generale dell'Amministrazione penitenziaria, per dieci anni direttrice del carcere di Bollate, rilegge il tema in stretta relazione con la questione dei diritti e della salvaguardia della dignità di ciascun uomo. Il volume raccoglie anche un contributo di don Matteo Dal Santo che prende spunto dall'icona biblica del «padre misericordioso».